

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 05

NCTN - Numero catalogo generale 00570276

ESC - Ente schedatore S472

ECP - Ente competente S472

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Benkei

SGTT - Titolo Il gigante Benkei sul ponte Gojô.

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Veneto

PVCP - Provincia VE

PVCC - Comune Venezia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCU - Denominazione spazio viabilistico Santa Croce 2076 - 30135 Venezia

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 4132

INVD - Data 1998

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 12102

INVD - Data 1939

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di deposito

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato Italia

PRVR - Regione Veneto

PRVP - Provincia VE

PRVC - Comune Venezia

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	museo
PRCD - Denominazione	Museo di arte orientale
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Ca' Pesaro
PRCS - Specifiche	sottotetto 1 - cassettiera 15 - cassetto 2

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1724
DTSV - Validita'	ante
DTSF - A	1724
DTSL - Validita'	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Hanabusa Iccho
AUTA - Dati anagrafici	1652/1724
AUTH - Sigla per citazione	00001618

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	seta/ pittura
--------------------------------	---------------

MIS - MISURE

MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	40.2
MISL - Larghezza	49.6
MISV - Varie	Misure approssimative dello honshi.
FRM - Formato	rettangolare

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il dipinto è in condizioni generali buone, sebbene vi siano tracce di umidità sullo honshi e il tessuto della montatura sia lievemente deteriorato, soprattutto sul retro.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto su seta montato su un supporto di carta rivestita di tessuto edecorato con altri tessuti di seta pregiata tale da poter esserearrotolato per la conservazione. Terminali del jiku (asta diavvolgimento) in legno chiaro sagomato. Gli ichimonji sono color ocragialla con motivi vegetali in filo dorato, e dello stesso tessuto sonoanche i fûtai. Il chûberi che incornicia lo honshi è sabbia con motiviivegetali pure in filo dorato, e il jôuge è di tonalità bruna.
DESI - Codifica Iconclass	Dipinto su rotolo da appendere verticalmente (kakemono).
DESS - Indicazioni sul soggetto	Guerrieri: Benkei.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	giapponese
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRP - Posizione	a sinistra in centro
ISRA - Autore	Hanabusa Icchô (autore dell'opera)
ISRI - Trascrizione	Hanabusa Icchô ga
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	sigillo
STMP - Posizione	a sinistra in centro sotto la firma
STMD - Descrizione	rotondo rosso a rilievo: Kyôundô
NSC - Notizie storico-critiche	Il Brinckmann descrive quest'opera nel suo inventario descrittivo del1908 al numero 185 dei kakemono giapponesi: "Der Recke Benkei auf derBrücke Gojô. Bez. Hanabusa Icchô. Dazu Schutzkasten" (Il gigante Benkeisul ponte di Gojô. Firmato Hanabusa Icchô. Inoltre scatola protettiva).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	restituzione postbellica
ACQD - Data acquisizione	1924 ca.
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45666
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45667

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45668

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Roberts, Laurence P.
BIBD - Anno di edizione	1976
BIBH - Sigla per citazione	00003296

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Henri L. Joly
BIBD - Anno di edizione	1967
BIBH - Sigla per citazione	00003300

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	00003299

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00003303

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00003302
BIBN - V., pp., nn.	vol. 17

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2008
CM PN - Nome	Dott. Riu, Elena
FUR - Funzionario responsabile	Dott. Spadavecchia, Fiorella

AN - ANNOTAZIONI

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM La scena, un notturno con una velatissima luna piena che sovrasta il ponte ligneo, inquadra un

OSS - Osservazioni

samurai dalle proporzioni esagerate, Benkei, intento a bloccare con la propria alabarda (naginata) un velo che fluttuava mezz'aria. Le gambe sono riprese mentre gli fanno spiccare un balzo in avanti, mentre l'espressione del volto, accentuata dallo sguardo corruciato e le labbra serrate, è di estrema severità e concentrazione. Il guerriero, secondo l'equipaggio canonico, porta due spade e ha il capo avvolto in un ampio fazzoletto candido che gli incornicia la fronte, glizigomi e il mento su cui si nota una lieve peluria rasata. Benkei non indossa armatura, porta degli ampi abiti scuri da cui spuntano protezioni agli avambracci e alle gambe, al petto e ai fianchi, e ai piedi indossa degli zori (semplici sandali di paglia intrecciata). Unica macchia di colore è data dall'azzurro delle maniche e dell'elsa della spada sinistra, e tutta la figura, colta in un istante di nervoso dinamismo, contrasta con la quiete dell'ambiente circostante. Il solo elemento architettonico è dato dalla balaustra in legno del ponte. Il soggetto dell'opera è tra i più amati nella storia del Giappone ed è spesso presente nell'arte. Entrato nel folclore grazie alle leggende che lo vorrebbero vinto da Minamoto no Yoshitsune e a cui poi giurerà fedeltà eterna affiancandolo durante la guerra Genpei contro la famiglia Taira, è protagonista a sua volta di numerose storie e di diverse opere kabuki a lui ispirate. Figlio di un abate o di una divinità (kami) minore, Benkei era noto per la sua enorme stazza e il suo carattere estremamente valoroso. Educato sia alla vita monastica sia all'uso delle armi come era consuetudine per i monaci guerrieri del tempo (sōhei), Benkei pare si fosse posto sul ponte Gojō a Kyōto sfidando a duello chiunque attraversasse il passaggio da lui presidiato e sequestrando le spade a tutti gli uomini che venivano sconfitti. In questo modo cercava di ottenere mille spade in cambio delle quali avrebbe avuto un'armatura. Collezionate 999 spade, si vide costretto a cedere per la prima volta invita sua di fronte al millesimo avversario, il giovane Ushiwakamaru (Minamoto no Yoshitsune) che dimostrò, nonostante la giovane età e il fisico molto più minuto, di essere più valoroso. Ecco come i due si conobbero e cominciarono la loro amicizia. Benkei resterà al fianco di Yoshitsune in tutte le battaglie che lo coinvolsero fino alla fine, anche quando, circondati dalle forze di Yoritomo, si ritirarono nel castello di Koromogawa. Qui, con un ultimo gesto di amicizia e valore, Benkei si mise sul ponte al di fuori del portale per proteggere il compagno mentre commetteva il suicidio rituale seppuku, e continuò a difendere l'ingresso finché il suo corpo, trafitto da molte frecce, crollò a terra privo della vita, che resistette a lungo così in piedi in quella che è nota come Tachi ōjō "morte in piedi", ma che fu sufficiente a tenere lontano gli avversari per permettere a Yoshitsune di compiere il suo gesto estremo. Spesso rappresentato come un enorme guerriero armato su un ponte con espressione aggressiva, Benkei viene talvolta dipinto con un mantellonero, tipicamente indossato dai monaci guerrieri Yamabushi a cui si era unito all'età di diciassette anni. Hanabusa Icchō nasce nel II anno dell'era Kyōō (1652) a Ōsaka. Figlio del medico Taga Hakuan al servizio di diversi daimyō, dopo essersi trasferito a Edo intraprende con scarso successo la vita monastica. Entra allora nella scuola di Kanō Yasunobu, da cui viene poi allontanato per il suo carattere ribelle. Cerca dunque appoggio tra i ricchi mercanti della città preferendoli al patronato ufficiale della classe militare. Condannato all'esilio sull'isola Miyakejima per aver offeso la favorita dello shōgun, gli viene concesso di continuare a dipingere, e lo fa sotto lo pseudonimo Shima Icchō. Torna a Edo nel 1709 e si installa a Fukagawa, conducendo una vita edonistica che ben rappresenta nelle sue opere, testimonianza delle abitudini del tempo e della città dei piaceri della vita qual era Yoshiwara. Amico di Bashō, si diletta anche

nello haiku, e spesso i suoi dipinti hanno riferimenti letterari. Fonda una scuola tutta sua, in cui si fondono lo stile Kanô e l'ukiyo-e, caratterizzato da un tratto fresco, vivace, che si esprime nella scelta dei soggetti più disparati e in uno stile nuovo, originale ed estremamente gradevole. È considerato uno dei più originali artisti che la scuola Kanô abbia dato alla tradizione pittorica del Giappone. Muore nel IX anno dell'era Kyôhō (1724). Il dipinto inizialmente possedeva un involucro andato poi perduto.